IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 34. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Roma arretrato cent. 10 Martedì, 4 Febbraio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

La liberazione degli ostaggi

Massaua, 3. — Ras Makonnen dal campo di Faras Mai ha rimandato liberi gli ufficiali tenuti in ostaggio, che sono giunti stasera in ottima salute.

Anche questo ultimo strascico di anse angosciose, che aveva lasciato dietro di sè nel paese la rena di Makalè, è tolto ed ogni causa di preoccupazione per la sorte di quei nostri bravi ufficiali è finalmente cessata. E siffatto scioglimento di uno dei più dolorosi episodi di questa campagna, che ci ha dato sin qui sorprese di ogni fatta, sarà accolto in Italia con generale e sincera soddisfazione, che avrà tutte maggiore quanto meno l'avvenimento era atteso e preveduto così prossimo.

Una parte principale deve quasi certamente averla avuto il Makonnen, che dei patti giurati erasi fatto garante.

Altra cosa importante per la condotta futura della guerra ci rivela poi il dispaccio, ch'è lo spostamento dell'esercito scioano in direzione di Adua. Le incertezze al riguardo, ci accennavano le precedenti informazioni, sono dissipate.

Faras Mai, dove accampa ras Makonnen, è a pochi chilometri a sud di Adua, sulla strada Antalo-Adua, ad una distanza tra i 60 ed i 40 chilometri in linea retta da Hausen.

Quindi il progresso d'un avanzata nell'Oda Unasi per l'Endricà sembra debba subire ulteriore e dovrà, invece, ritenere che l'obiettivo immediato della marcia del Negus sono Adua ed Axum, dove gli certamente si avvia per esservi incoronato. Se compiuta questa solennità, egli intenda continuare la campagna di guerra o no, questa rivela riguardare alla sua Estetica, soddisfatto del successo militare ottenuto ad Amba Alagiò a Makalè e del successo politico, che gli prepara l'incoronazione ad Axum, nessuno può per ora dire.

Una cosa però risulta dall'ultimo telegramma, e questa si è che la distanza tra i due eserciti belligeranti, la quale era di pochi chilometri appena l'altro giorno, si è accresciuta, e che le difficoltà di raggiungere il secondo scioano sono quindi aumentate per il generale Baratieri, ognuno non si possa ancora escludere assolutamente la possibilità di uno scontro nella valle dell'Uerì, come accennavamo ieri.

Interessante a sapersi sarebbe se il Maconnen continui ad essere all'avanguardia; ma di ciò non se la disposizione della marcia si fosse mantenuta quale era stata segnalata nei precedenti dispacci, la coda della colonna, la quale deve misurare una profondità di oltre 30 chilometri, non potrebbe essersi ancor allontanata da Hausen.

Ma il generale Baratieri sarà ancora all'Amba Sion, ovvero, come lasciava intendere ieri il nostro corrispondente, si sarà egli spostato, a sua volta, verso il mirabocchi di Adigrat?

Questa incertezza, che rende difficile qualunque congettura e che ci consiglia di assumere azzardare.

Intanto per questo telegramma cadono tutte le diverse di combattimenti avvenuti ed impegnati, che ieri correvano.

La necessità del momento

Alla parola di Chamberlain è succeduta, a pochi giorni di distanza, quella di lord Salisbury, e l'una e l'altra devono avere fatto l'effetto di una doccia fredda sul capo dei frettolosi ed impenitenti sognatori, cui, ad ogni piccolo sternutire di foglia, pare di udire il calpestio del cavallo, che precede le schiere armate, le quali si avviano ad accendere la guerra ai quattro angoli del mondo.

Ma, se il linguaggio del capo del governo inglese al banchetto della *Nuova Guardia Unionista Associativa*, è stato, nel tutto insieme, rassicurante per il futuro prossimo dei rapporti internazionali, non si può tuttavia negare che un certo quale sconforto per la situazione dell'Oriente ne è stata la nota più caratteristica; sconforto il quale può tradursi una preoccupazione del suo animo per un avvenire più remoto.

Le condizioni interne dell'Armenia, egli in sostanza ha detto, (Vedasi per questa parte il riassunto che ne pubblicheremo appresso) sono tristi, lieve l'indizio che possano migliorare.

Il Governo avrà veduto reclamato per quel disgraziato paese riforme, ma la sua iniziativa non trovò il favore e l'appoggio, che essa ne attendeva, dalle altre grandi potenze. Un intervento armato suo o di altro Stato in Armenia provocherebbe calamità ancor maggiori di quelle, che la diplomazia non è riuscita fin qui a riparare. Dunque?

Lord Salisbury, per la sua posizione ufficiale, non ha voluto trarre la conseguenza dalle premesse, che aveva poste; ma la posizione tirarle l'hanno fatto altri.

Se si collegano queste mie celate apprensioni del *premier* inglese con gli apprezzamenti militari, cui attendono in questo momento e l'Inghilterra e gli altri principali Stati del continente, a nessuno parrà un fuor d'opera che da noi si rimanga oggi la domanda che muoveranno al governo del nostro paese, giorni sono, proprio all'indomani del discorso Chamberlain: Siete voi preparato politicamente e militarmente a fronteggiare la nuova situazione, che la prima vera potesse creare in Europa, con nuovi aggruppamenti di interessi e con nuove combinazioni di Stati?

Politicamente ci affidano l'alto intelletto ed il patriottismo dell'uomo di Stato, che presiede alla pubblica cosa. Militarmente la bisogna è diversa, perchè più che di capacità e di valore, i quali siano certi non difettano in coloro che hanno la responsabilità dell'esercito dell'armata, qui è questione di denaro, onde poco o nulla i Ministri della guerra e della marina potranno, se il loro collega del tesoro terrà serrati i cordoni della borsa.

Di economie, dopo il 1890, nelle due amministrazioni militari, se ne sono fatte sì tante e sì radicali, che l'ora è venuta, non soltanto di sostare, ma bensì di ritornare un po' sui propri passi. E, fortunatamente, questo ritorno nè deve essere molto lungo, nè ci può essere ostacolato dalle condizioni della finanza, abbastanza buone, in paragone di ciò che erano due anni addietro — malgrado la difficoltà africana.

La guerra, nella quale l'Italia quasi improvvisamente fu costretta ad impegnarsi in Africa, è partita più grossa di quanto generalmente credevasi.

Credere e dire che questa campagna non debba indebolirne la potenza in Europa, è credere e dire cosa assurda.

Credere e dire che costosto necessario sono indebolimento nel quarto d'ora, che traversa l'Europa, non possa e non debba mettere in qualche pensiero gli uomini, che hanno la responsabilità della sua posizione politica e militare, è credere e dire cosa altrettanto assurda.

Tutte le potenze europee desiderano la conservazione della pace e più di tutte la desiderano l'Italia ed il suo governo; ma questo desiderio, che ha fondamento negli interessi generali, e che molti fattori concorrono a soddisfare non toglie che i governi debbansi preparare anche alla contraria eventualità.

Lo fanno la Russia e la Germania, lo fanno l'Inghilterra e la Francia; soli noi abbiamo fin qui mostrato indifferenza agli armamenti degli altri. Possiamo continuare ancora in questa nostra indifferenza? Non lo possiamo e non crediamo che gli uomini, che sono al governo, si sentano l'animo di assumerne la responsabilità, che aumenta in ragione inversa della piccolezza relativa dei sacrifici, che l'Italia sarebbe chiamata a sostenere per completare la sua preparazione.

Non si tratta di armamenti precipitati, febbrili ed ingenti; ma si tratta semplicemente di riornire i magazzini dei materiali e degli approvvigionamenti mandati in Africa; di riplanare i vuoti che nei reggimenti hanno fatto i battaglioni partiti per l'Eritrea; di portare e mantenere nei corpi di artiglieria e di cavalleria al completo l'organico normale, che per ragioni di economia negli ultimi anni si è tenuto al di sotto di qualche diecina di cavalli per ogni squadrone ed ogni batteria.

Se i nostri calcoli sono esatti come abbiamo motivo di credere, si tratta insomma di una spesa, che non supererà i 10 milioni.

Potrà il governo esitare dinanzi a sì modesta cifra, la quale, a parere dei competenti, basterebbe a provvedere i quattromila cavalli ancora bisognevoli ai servizi dell'artiglieria e della cavalleria, ed a mantenere sotto le armi per un periodo di tre mesi — sufficiente perchè la situazione internazionale si chiarisca — una maggiore forza di trentamila uomini, la quale dove mi assicurare una profondità di oltre 30 chilometri, non potrebbe essersi ancor allontanata da Hausen.

Ma il generale Baratieri sarà ancora all'Amba Sion, ovvero, come lasciava intendere ieri il nostro corrispondente, si sarà egli spostato, a sua volta, verso il mirabocchi di Adigrat?

Questa incertezza, che rende difficile qualunque congettura e che ci consiglia di assumere azzardarne.

Intanto per questo telegramma cadono tutte le diverse di combattimenti avvenuti ed impegnati, che ieri correvano.

Politica e Diplomazia

(S) **Oldenburgo**, 3 — La Granduchessa Elisabetta di Oldenburgo è morta stamane.

Parigi, 3. — La principessa Elisabetta di Sassonia Altenburg era nata il 28 marzo 1826. Il 10 febbraio 1852 sposò il granduca Nicola di Oldenburgo. Le cure affettuose della figlia addolorata per la morte di lei, le procurarono una lunga malattia che l'ha portata alla tomba.

Bruxelles, 3 — Il duca di Vendôme lascia oggi Bruxelles per passare due o tre giorni a Parigi.

Londra, 3 — L'incrociatore *Blenheim*, con a bordo la salma del principe Enrico di Battenberg arriverà oggi a Portsmouth. I funerali avranno luogo dopo domani a Wippingham nell'isola di Wight.

Cairo — Il duca di Cambridge, che si trova qui da alcuni giorni, si recò a fare una escursione lungo il Nilo sopra un piroscafo posto a sua disposizione dal Kedivè.

Londra, 3 — La Regina ritornerà al Castello di Windsor il 18 febbraio. La principessa Beatrice non ritornerà con lei, ma andrà a fare una crociera nel Mediterraneo e raggiungerà la Regina a Nizza.

Vienna. — Il signor Takahira è giunto da Roma e presenterà verso il 15 le sue credenziali all'Imperatore e quindi assumerà la direzione della legazione giapponese, retta fin qui dall'incaricato d'affari, signor Songhimorra.

Bucarest, 3. — I seguenti cambiamenti nel corpo diplomatico rumeno sono ufficialmente annunziati: Gregor Ghika, già ministro a Berlino, è trasferito a Parigi; Alessandro Beldiman, già ministro a Belgrado, è destinato a Berlino. Demetrio Ghika è nominato segretario generale al ministero degli affari esteri.

Zara, 3. — Si ha da Cettigne che il principe Nikita del Montenegro è gravemente ammalato.

Francia e Inghilterra.

(Corrispondenza speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 3, ore 18.20. — Si smentiscono le voci di difficoltà sorte col Vaticano per la scelta dei vescovi; anzi si spera che presto saranno rimosse le cause ultime di qualunque disidio.

Parlamenti esteri

(S) **Berlino**, 3. — *(Reichstag)* — Si discute in prima lettura il progetto di Codice Civile per l'Impero.

Il Segretario di Stato pel ministero della giustizia, Nieberding, espone le difficoltà di attuare tale grande riforma unificatrice, attesa la molteplicità dei codici, che esistono nei vari Stati della Germania. Riferisce i progressi fatti nella preparazione del disegno del diritto civile e soggiunge che il Reichstag si renderà benemerito della nazione coll'approvazione del progetto. (*Vivi applausi*).

Ritiene dichiara in nome del Centro che questo respingerà l'intiero progetto, se nei capitoli relativi al diritto matrimoniale non saranno introdotte le modificazioni volute dal suo partito. (*Movimenti*).

(S) **Berlino**, 3. — Cuny dichiara che i nazionali liberali sono risoluti a fare tutto il possibile perchè il progetto di nuovo Codice civile sia adottato. Soggiunge che sarebbe meglio approvare il Codice in blocco, e che sarebbe una perdita irreparabile per la nazione e pel diritto tedesco se il progetto venisse respinto.

Von Buchka, conservatore, spera che i deputati tedeschi si mostreranno degni dei loro pari e creeranno l'unità del diritto civile tedesco approvando il progetto. (*Applausi*).

Schaffer, progressista, approva il progetto, ma chiede disposizioni più liberali pel diritto d'associazione.

Rensch ner, del partito dell'Impero, approva pure il progetto, ma desidera che le condizioni giuridiche della donna coniugata siano migliorate.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

(S) **Parigi**, 3. — (*Camera dei Deputati*) — Si apre la discussione sulle conclusioni della Relazione della Commissione incaricata di esaminare se sia il caso di mettere in stato d'accusa l'ex-ministro dei lavori pubblici, Baynal, per le convenzioni relative alle ferrovie.

Berry contesta che l'inchiesta sia stata completa.

Ronnaer critica lungamente le convenzioni stipulate, nel 1883, colle Compagnie ferroviarie da Raynal, allora ministro dei lavori pubblici. Critica pure la relazione della Commissione che approvò quelle convenzioni.

Ronnaer contesta che Raynal e Baïhaut, che era sottosegretario di Stato con Raynal, si siano ispirati agli interessi generali del paese. (*Proposte applausi dai banchi dell'Estrema Sinistra*).

In seguito a domanda di Ronnaer la discussione è rinviata a domani.

Francia e Inghilterra.

(Corrispondenza speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 3, ore 18.1. — Il *Temps* deplora egualmente che si vociferino notizie inesatte tanto per un trattato turco-russo, che non esiste, quanto per un'alleanza russo-franco-tedesca contro l'Inghilterra, del pari inesistente.

Aggiunge però che l'interesse inglese richiede che la Gran Brettagna si assicuri l'assoluta amicizia della Francia, mantenendo gli impegni precedenti.

Il discorso di lord Salisbury

Abbiamo sott'occhio il testo del discorso di lord Salisbury, dal quale togliamo i passi che si riferiscono alla questione orientale, siccome quelli che interessano la politica europea.

Premesso che le simpatie destate in Inghilterra, specialmente nelle Associazioni religiose, dalle sofferenze degli Armeni, sono le più disinteressate, non avendo altro movente che un alto sentimento umanitario, che egli pienamente condivide, il Primo ministro soggiunse che teneva a correggere alcuni giudizi d'ordine politico.

E' stato detto in tutti i toni che il governo della Regina si era obbligato sull'onore a soccorrere gli Armeni, che è quanto dire, fra Cristiani, al Sultano per costringerlo a governar bene l'Armenia.

Gli obblighi dei trattati internazionali sono come quelli derivanti da contratti privati, cioè devono essere interpretati e non sono scritti.

Ora la gente che assegna al governo l'obbligo sovraindicato si basa sopra un articolo del trattato di Berlino e sopra la convenzione di Cipro.

Col primo le sei potenze si obbligano l'una coll'altra e non con gente estranea di vegliare alla esecuzione delle riforme che il Sultano crede opportune di promulgare. E questo è tutto.

Quanto alla convenzione di Cipro l'oratore non sa capire, come la gente si sia messo in testa che essa implichi l'obbligo per l'Inghilterra d'intervenire in aiuto dei sudditi oppressi del Sultano.

E lo, soggiunge lord Salisbury, lo debbo sapere, perchè fui proprio io che stipulai la convenzione di Cipro ed ho contribuito alla redazione dell'articolo ed del trattato di Berlino: onde conservo viva memoria del fatto.

Nulla mi avrebbe indotto ad impegnare il mio paese in una impresa così disperata, come quella di costringere il Sultano colla forza dell'armi a governare bene un paese, quando egli non fosse disposto a ben governarlo. (*Applausi*).

Sono convinto che tale impresa sarebbe impossibile e non avrei mai consentito che un ambasciatore vi appoggiasse la propria firma.

Ciò che desidero dire inoltre è che ritengo la gente sinsi ingannata sul vero carattere della terribile maledizione (non posso adottare altro termine) cui gli Armeni furono esposti nel novembre e dicembre scorsi. (*Applausi*).

Le riforme proposte (e posso parlarne liberamente perchè furono proposte dal gabinetto precedente) erano molto buone. Approvate dopo lunghi negoziati, il Sultano le accettò.

Ma nessuna riforma, sol perchè vien scritta sulla carta, può dire un buon governo e dove questo buon governo non esista prima richiederà del tempo per dare frutti. Lo richiederebbero anche nei paesi più civili del mondo e lo richiederono a fortiori laddove si deve trattare coi popoli più rozzi e cogli elementi più selvaggi e fanatici.

Quand'anche queste riforme fossero state dieci volte migliori di quello che sono a quest'ora nessuno effetto avrebbero potuto produrre. Il loro effetto è per l'avvenire.

Io credo che avranno effetto benefico col tempo, ma voi chiedete troppo al povero uomo, se pretendete che l'appreziazione di ciò stanno bastì a mutare il morale di un popolo in due mesi.

Ciò che avvenne in Armenia è disgraziatamente dovuto al pregiudizio che si spande tra i maomettani. Essi s'immaginarono che il loro dominio fosse minacciato e che quelli i quali erano al disotto di loro dovessero prendere il sopravvento. Essi ritennero che fosse in giuoco la supremazia della loro razza e della loro fede. Il risultato di tale credenza fu la perpetrazione di orrori, di cui l'Europa non aveva udito i simili dai tempi di Gengis Kan e Tamerlano.

Voi dovete tenere presente che questi turchi sono ognuno di quella razza, ed appartengono ad una religione, di cui non vorrei dire una parola mono che rispettosa, poichè produsse alta civiltà e morale, ma che è suscettibile di essere pervertita e corrotta come nessun'altra religione del mondo.

Ed essendo mancentrati e ciechi, col loro fanatismo eccitato, perpetrarono quegli orrori, dinanzi ai quali il Cristianesimo impallidisce.

V'ha chi dice che tutto ciò fa tutto del Sultano e dal suo governo di proposito deliberato, ma la mia opinione è che il Governo del Sultano è debole, miserabile, impotente: ma è un segno supporre che egli deliberatamente abbia potuto ordinare qualunque atrocità.

Furono le passioni di razza e di religione spinte al più alto grado e sulla forma più corrotta ed orribile che attrassero tante sofferenze e crudeltà sugl'infelici armeni.

Voi mi chiederete perchè l'Europa non intervenne — Io non posso rispondere che per l'Inghilterra — Quando si discuteranno le riforme e l'invio di un secondo stadmaire, si potrà esercitare una qualche influenza sulla Turchia, col minacciarla di nuie, come fi sequestro qua e là di una dogana.

Potevamo farlo: ma quando ci si trova di fronte alla rivolta di un'intera popolazione fanatica contro un altra, tra le quali decenni esiste una profonda inimicizia; quando si tratta di una popolazione situata nelle montagne, quindi lontana dal litorale, sinquanto a partito chi crede, che la flotta dell'Inghilterra, forte com'è, potesse fare qualche cosa per migliorare quegli orrori.

Soltanto un'occupazione militare sarebbe stata efficace: ma l'Inghilterra non ha forze terrestri abbastanza potenti per una si vasta occupazione.

Il sig. Gladstone disse in una lettera che l'Inghilterra avrebbe potuto far fronte a cinque o sei Sultani di Turchia: ma questa osservazione è molto arrischiata e poco riflessiva in mare aperto, noi potremmo senza dubbio far fronte a cinque o sei Sultani, ma se quello di Turchia resta nel Tauro, vicino al lago Van, e nei rilievi armeni, nelle montagne impraticabili, abitate da una popolazione del carattere più selvaggio e fanatico, è inutile discutere.

L'Inghilterra da sola non avrebbe potuto assumersi l'occupazione militare di quelle provincie. Forse mi chiederete, perchè l'Europa non l'abbia fatto. Io non sono tenuto a rispondere per l'Europa, ma credo di conoscere i sentimenti da cui sono animate le grandi potenze. Le dico, estando, ma credo di non ingannarmi, immensamente cari sentimenti, affermando che nessuna di esse era disposta ad una tale occupazione.

Era loro opinione che un solo potere, per quanto debole, potesse essere costretto con efficacia in quel paese: il prestigio del Sultano; il quale, con pazienza, lasciando passare questo momento di fanatismo, avrebbe potuto ristabilire l'ordine e riattivare l'industria e il commercio. E' quindi opinione delle potenze che si debba dar tempo al Sultano, nella cui buona volontà esse hanno fede, come ritengono che soltanto in questo modo si possa sperare un po' di sollievo alle sofferenze dei cristiani d'Armenia.

Non sta a me il giudicare queste opinioni, che possono essere giuste o no, ma credo che esse sono dettate dal desiderio di fare ciò che è meglio per quella sventurata popolazione.

Ripeto che non posso assumere alcuna responsabilità, nè posso

I Libri della Settimana

Amore di patria — Monografia d'Italia — Ritratto di un Governo, di D. Nicola D'Elia — Roma, tip. Terme Diocleziane.

In un grosso volumetto, il reverendo D. Nicola d'Elia, ha raccolto tre distinti scritti, nei quali espone, in forma lucida, succosa, efficace, il suo ideale di cristiano e di patriota, intorno a tre argomenti fondamentali.

" Questo libretto, egli scrive, tratta dell'amore di patria in generale e della nostra cara patria, dell'Italia, in particolare, e nello scriverlo ho procurato di mettere il migliore ed il più caldo del mio cuore ...

L'ultimo scritto trattegia, idealmente, i contenuti di un Governo perfetto, e, dopo averne enumerato le qualità essenziali, conchiude che la dote che sovrasta a ciascuna di esse è la fermezza, della quale la debolezza del potere supremo è la massima delle sventure che possa gravare su di un popolo.

Nell'ignoto, romanzo di F. Curci. — (Torino, Roux e C. edit.)

È la storia intima e triste di tutti gli sconfitti di una giovinezza infelice ed priva affaccianesi alla vita. Un teorne fin d'intercedo ne lega gli episodi, che sono così veri ed umani e narrati con tanta eleganza e delicatezza, che lasciano nel lettore una impressione profonda. Il libro è adornato dal pittore Chessa, rende più aggradita l'edizione.

Bibeliana, Sonetti di Teo Bottossi con prefazione di Candido Antonio Traversi. — (Rocca San Casciano).

Benchè l'Antonio Traversi ne dica un gran bene, e benchè molte recensioni siano di lui, non ho fatto, nè restiamo, settanta impenitenti, del tutto contento della questa verseggiatura soggettiva, della quale si fa oggi tanto spreco in Italia, non sempre ad alto che alla poesia. Manca ancora una nuova Arcadia, che non accresca di nulla il lustro della patria letteratura. Dei versi ne abbiamo troppi! A quando la prosa?

Rivista storica del risorgimento d'Italia, diretta dal prof. R. Mariano. Torino).

È uscito il fascicolo 1° e 2° (gennaio-febbraio), anno fattura, nel restiamo, settanti impenitenti, del tutto contento della questa verseggiatura soggettiva, della quale si fa oggi tanto spreco in Italia, non sempre ad alto che alla poesia. Manca ancora una nuova Arcadia, che non accresca di nulla il lustro della patria letteratura. Dei versi ne abbiamo troppi! A quando la prosa?

Rivista storica del risorgimento d'Italia, diretta dal prof. R. Mariano. Torino).

È uscito il fascicolo 1° e 2° (gennaio-febbraio), anno

Lucifrande Enciclopedie, — Il fascicolo 849 contiene una serie di biografie storiche alla par la *Luigi*. — Ogni dispensa L. 1ira. Foglio di saggio *gratis*, a richiesta. Editori R. Luminanti e C., viale Rennes, 61, Parigi.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 3 contiene:

Decreto sull'ordinamento della R. scuola allievi marescialli. Decreto riflettente l'applicazione della tassa di immigrazione nel comune di Palata (Campobasso). Decreto che autorizza il Comune di Trevio a sol spese una sovratassa addizionale, superiore al 50 0/0 del dazio governativo, sul vino.

Nuovi uffici telegrafici. — Il giorno 29 gennaio in Valdaggia, provincia di Novara, il giorno seguente 30, in Sala Comacina, provincia di Como, ed il giorno successivo 31 in Nebbiuno, provincia di Novara, è stato attivato un Ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio

Ancona, 2. — La signora Ormeà, vedova del Presidente della repubblica Mancini, è stata oggi qui di passaggio diretta a Loreto.

Ravenna, 2. — Ha avuto luogo l'annunziata adunanza degli agricoltori ravennati per la costituzione della cattedra di agricoltura da partire dal l'annata ranale 1897, si volti un telegramma all'on. Lacavali, provveditore dell'impero e, seduta stante, si firmarono obbligazioni di pagamento per 800 lire.

Brescia, 2 — Si ha da Modena che Don. Zanardelli è assolutamente fuori di pericolo. Sono giunti telegrammi di Donzio Voglia a nome del Re, della presidenza della Camera, dell'on. Crispi e di altri ministri e uomini politici.

Verona, 2. — Nel distaccamento dell'11° bersaglieri, della casa del reggimento maggiore scoppiarono 200 lire, conseguenziali in spese di furniture. Il capitale, fuori di sè, riunitì i soldati, cominciò ad interrogarli e a rimproverarli in modo tale che uno di essi, preso da vergogna, diresse il fucile contro di sè e si uccise. Vista che era impossibile farlo parlare, si chiamò sul luogo che fu fece trasportare all'ospedale. Il tenente colonnello ha aperta una inchiesta. Il denaro non si è trovato.

Ancona, 2. — Stamane fu fatto partire per Foggia, diretto a Ponza (domicilio coatto) Eraldo Cerchiari che fugge, cinque anni or sono, nel processo Lega e che venne assolto dai giurati.

Bologna, 2. — Ebbe luogo a Conte Lo spassatello del tenente Romano Lozzi del III. Carabinieri colla signorina Olga Magnani.

Le spose è figlia al nostro ottimo procurator generale romano Catello Lozzi, e la sposa è figlia al senatore Mangilli, che è tra i più operosi ed intelligenti industriali del nostro paese.

Elezione politica.

(Collegio di Altamura). — Risultato complessivo. Inscritti 2338 — Votanti 2064 — Schede bianche 6 — Voti dispersi 2 — Nulli 2 — Schede nulle 1620.

Voti dispersi, nulli e contestati 262.

Per il credito popolare.

(8 **Macerata**, 3. — Gli on. L. Luzzatti e Rocasecchi, venuti a patrocinare gli interessi della Banca cooperativa di credito, visitarono gli Istituti di credito e la Società operaia.

Alle ore 18, nel Politeama Marchetti, affollatissimo, l'on. Luzzatti pronunciò un applauditissimo discorso sulle nuove forme del credito popolare, invitando i locali Istituti di credito ad ammettere i prestiti sull'onore e lo sconto delle note di lavoro. Terminato l'acceso voti per una riforma tributaria in senso democratico e per la conversione dei prestiti delle Casse postali di risparmio a favore di un'istituzione nazionale complementare per la vecchiaia degli operai.

Stasera ha avuto luogo un banchetto in onore dei due on. deputati.

La filossera e le viti americane

Domenica, per la seconda volta, a Frascati, il dott. Pirotta tenne una conferenza interessantissima sulla " filossera e le viti americane. ,,

Con abilità e chiarezza non comuni il modesto ma già valente coltivatore, fatta la storia e la biologia del terribile insetto, illustrando la contavole dimostrative, enumerò tutti gli immensi danni che ha arrecato ed arreca in tutta Europa, in Francia e in Italia specialmente. Parlò della legislazione filosserica, dei consorzi antifillosserici, delle viti americane, del loro adattamento ecc. ecc.

Per dimostrare quanto sia stata apprezzata la dotta conferenza e quale grandissimo interessamento vi abbia preso il numeroso pubblico, basti dire che il dott. Pirotta ha saputo parlare per ben due ore e mezza, tenendo sempre viva e intensa l'attenzione dell'uditorio, riuscendo a persuaderlo e convincerlo della imperiosa necessità di mettere subito in pratica i anzi preziosi annunciamenti coi mezzi di prevenzione che la scienza e l'esperienza suggeriscono.

Frogato da tutti i convenuti, il dott. Piva tornerà a Frascati a fare nuove lezioni teorico-pratiche sull'insetto, sulla peronospora ecc.

Al carissimo amico ancora una volta i nostri rallegramenti e auguri più sinceri. *Giffoni.*

Il Monumento a N. Fabrizi

(8) **Modena**, 3. — Il Prefetto, comm. Cavarlia, ha effettuo ieresera un pranzo all'on. ministro Baranzuoli. Vi sono intervenuti anche il Sindaco di Modena ed alcuni deputati e consiglieri provinciali.

Dopo il banchetto, alle luogo la festa illuminazione della sede della " Società del Casino ,,. Vi intervennero Pon. Baranzuoli, il presidente della Camera, on. Villa, il rappresentanze del Parlamento che si trovano a Modena per assistere all'odierna inaugurazione del monumento, e cioè gli on. Guerrieri-Gonzaga e Taverna, segretari del Senato, Ponti, Rizzetti, questore, e egli on. Calvanna, Sandri A. e Borgatta, segretari della Camera; più gli on. senatori Somma-Moretti, Bonvicini e Ronsi, il Sindaco di Venezia, conte Grimani, il generale Gandolfi, il Prefetto Cavarlia e le altre autorità civili e militari colle medaglie della cittadine.

Modena, 3. — Oggi venne solennemente inaugurato il monumento a Nicola Fabrizi.

Pon. ministro Baranzuoli, per delegazione avuta dal presidente del Consiglio, on. Crispi, ha pronunciato, a nome del governo, il discorso inaugurale, che è il seguente:

Discorso dell'on. Barazzuoli.

Onorato a ragione la gratitudine di un popolo ai compatrioti che, con l'opera e col sacrificio, ne resero possibile dall'umiliazione e dalla servitù lunga libertà e grandezza, ed ispirato nazionale non può mancare alla patriottica solennità e sarebbe colpa se mancasse. Ma altri di me avrebbe dovuto venire a celebrare Nicola Fabrizi e questo monumento, che Nicola Fabrizi e sarebbe stato non meno il culto del governo nazionale, me l'impose che non Nicola Fabrizi debbe pubblico omaggio, la gratitudine, la venerazione, l'augurio, la fede nell'avvenire, che ogni cittadino, ogni italiano deve nella redenzione e dell'unità della patria e che non la sua di Vittorio, la cui memoria, quasi religioso pensiero di ogni italiano, è sacra all'Italia in un modo tutto speciale, perchè egli è stato il primo a dare il nome nuova Arcadia, che non accresce di nulla il lustro della patria letteratura. Dei versi ne abbiamo troppi! A quando la prosa?

Rivista storica del risorgimento d'Italia, diretta dal prof. R. Mariano. Torino).

È uscito il fascicolo 1° e 2° (gennaio-febbraio), anno

Lucifrande Enciclopedie, — Il fascicolo 849 contiene una serie di biografie storiche alla par la *Luigi*. — Ogni dispensa L. 1ira. Foglio di saggio *gratis*, a richiesta. Editori R. Luminanti e C., viale Rennes, 61, Parigi.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 3 contiene:

Decreto sull'ordinamento della R. scuola allievi marescialli. Decreto riflettente l'applicazione della tassa di immigrazione nel comune di Palata (Campobasso). Decreto che autorizza il Comune di Trevio a sol spese una sovratassa addizionale, superiore al 50 0/0 del dazio governativo, sul vino.

Nuovi uffici telegrafici. — Il giorno 29 gennaio in Valdaggia, provincia di Novara, il giorno seguente 30, in Sala Comacina, provincia di Como, ed il giorno successivo 31 in Nebbiuno, provincia di Novara, è stato attivato un Ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio

Ancona, 2. — La signora Ormeà, vedova del Presidente della repubblica Mancini, è stata oggi qui di passaggio diretta a Loreto.

Ravenna, 2. — Ha avuto luogo l'annunziata adunanza degli agricoltori ravennati per la costituzione della cattedra di agricoltura da partire dal l'annata ranale 1897, si volti un telegramma all'on. Lacavali, provveditore dell'impero e, seduta stante, si firmarono obbligazioni di pagamento per 800 lire.

Brescia, 2 — Si ha da Modena che Don. Zanardelli è assolutamente fuori di pericolo. Sono giunti telegrammi di Donzio Voglia a nome del Re, della presidenza della Camera, dell'on. Crispi e di altri ministri e uomini politici.

Verona, 2. — Nel distaccamento dell'11° bersaglieri, della casa del reggimento maggiore scoppiarono 200 lire, conseguenziali in spese di furniture. Il capitale, fuori di sè, riunitì i soldati, cominciò ad interrogarli e a rimproverarli in modo tale che uno di essi, preso da vergogna, diresse il fucile contro di sè e si uccise. Vista che era impossibile farlo parlare, si chiamò sul luogo che fu fece trasportare all'ospedale. Il tenente colonnello ha aperta una inchiesta. Il denaro non si è trovato.

Ancona, 2. — Stamane fu fatto partire per Foggia, diretto a Ponza (domicilio coatto) Eraldo Cerchiari che fugge, cinque anni or sono, nel processo Lega e che venne assolto dai giurati.

Bologna, 2. — Ebbe luogo a Conte Lo spassatello del tenente Romano Lozzi del III. Carabinieri colla signorina Olga Magnani.

Le spose è figlia al nostro ottimo procurator generale romano Catello Lozzi, e la sposa è figlia al senatore Mangilli, che è tra i più operosi ed intelligenti industriali del nostro paese.

Elezione politica.

(Collegio di Altamura). — Risultato complessivo. Inscritti 2338 — Votanti 2064 — Schede bianche 6 — Voti dispersi, nulli e contestati 262.

Per il credito popolare.

(8 **Macerata**, 3. — Gli on. L. Luzzatti e Rocasecchi, venuti a patrocinare gli interessi della Banca cooperativa di credito, visitarono gli Istituti di credito e la Società operaia.

Alle ore 18, nel Politeama Marchetti, affollatissimo, l'on. Luzzatti pronunciò un applauditissimo discorso sulle nuove forme del credito popolare, invitando i locali Istituti di credito ad ammettere i prestiti sull'onore e lo sconto delle note di lavoro. Terminato l'acceso voti per una riforma tributaria in senso democratico e per la conversione dei prestiti delle Casse postali di risparmio a favore di un'istituzione nazionale complementare per la vecchiaia degli operai.

Stasera ha avuto luogo un banchetto in onore dei due on. deputati.

La filossera e le viti americane

Domenica, per la seconda volta, a Frascati, il dott. Pirotta tenne una conferenza interessantissima sulla " filossera e le viti americane. ,,

Con abilità e chiarezza non comuni il modesto ma già valente coltivatore, fatta la storia e la biologia del terribile insetto, illustrando la contavole dimostrative, enumerò tutti gli immensi danni che ha arrecato ed arreca in tutta Europa, in Francia e in Italia specialmente. Parlò della legislazione filosserica, dei consorzi antifillosserici, delle viti americane, del loro adattamento ecc. ecc.

Per dimostrare quanto sia stata apprezzata la dotta conferenza e quale grandissimo interessamento vi abbia preso il numeroso pubblico, basti dire che il dott. Piva

Il Comitato del Carnevale. — Nella sede dell'Associazione comunicabile al palazzo Ferranelli tenevasi ebbe luogo l'annunciata adunanza del Comitato del Carnevale per deliberare se ed in qual modo si dovessero restituire le somme versate dai sottoscrittori.

La riunione riuscì numerosa e la discussione animatissima. Si trattava assolutto di decidere se fosse opportuno di organizzare invece delle feste carnevalesche, speciali divertimenti pel mese di maggio, oppure ritenere le somme versate pel Carnevale del 1897, salvo, s'intende, la restituzione che deve aversi a cuore che ne richiedessero.

Sta tutta sera l'altro la proposta della festa di maggio l'assemblea per appello nominale approvava il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea facendo un voto di plauso al Comitato esecutivo ed invitandolo a restare in carica, onde apportare di riunire per il corrente anno le feste carnevalesche, delibera di conservare i fondi della sottoscrizione fatta per il Carnevale del 1897, salvo, s'intende, la restituzione che quelle a coloro che ne richiedessero.

Sta tutta sera l'altro la proposta della festa di maggio l'assemblea per appello nominale approvava il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea facendo un voto di plauso al Comitato esecutivo ed invitandolo a restare in carica, onde apportare di riunire per il corrente anno le feste carnevalesche, delibera di conservare i fondi della sottoscrizione fatta per il Carnevale del 1897, salvo, s'intende, la restituzione che quelle a coloro che ne facciano richiesta nel termine di giorni quindici dalla partecipazione da fare a ciascun sottoscrittore della presente deliberazione. »

Era quanto di meglio si poteva fare.

Al Circolo Artistico — Ieri il comm. Amatori, presidente del Circolo Artistico Internazionale, con gentile pensiero festeggiava la sua recente nomina coll'invitare a geniale banchetto in casa sua, i componenti la Presidenza ed il Consiglio del Circolo stesso, nonchè i presidenti dell'Accademia di S. Luca e della Società amatori e cultori di Belle Arti.

Fu stata una vera festa dell'arte ove gli intervenuti banchettarono fraternamente ed ebbero dai principali soddisfazioni artistici ed all'incremento e dell'arte in Roma.

Erano presenti i professori Monteverde, Imperiani, Conte di S. Martino, Villegas, Petiti, Apolloni, Carlandi, Simonetti e vari altri.

Congresso forense. — Ieri si è nuovamente adunato il Comitato esecutivo pel Congresso forense.

Esso ha proceduto alla formazione di tre sezioni per il migliore andamento del Congresso.

La 1a sezione — incaricata di formulare il programma e le tesi da sottoporre all'esame dei congressisti — fu composta dagli avvocati Lupacchioli, Consenti, Paolini E., Orsini e Garroni.

La 2a sezione — incaricata della organizzazione del Congresso — venne formata dagli avvocati Vinal, Andrei, Malatt, Pratinelli ed Arndi.

La 3a sezione amministrativa fu composta dal cav. Ferdinando Ferri, ufficiale generale dei lavori presta affidata alla presidenza ed alla segreteria del Comitato, al quale si aggiungono un consigliere per ogni sezione, l'avvocato Valle ed un vice-segretario nella persona dell'avv. Faraschi.

La data dell'apertura del Congresso fu fissata per il 14 maggio.

Arcadia. — Ieri sera si tenne solenne adunanza per commemorare l'arcade padre Desideri, il cui busto dello scultore cav. dott. Silvio Capparoni, era incoronato d'alloro. Lesse una studiata prosa il conte Paolo Di Campello della Spina. Dissero quindi le parole di circostanza, il P. L. Medili, mons. S. Spottili, il cav. D. Arrigo, il prof. G. Biroccini, la signora A. Moretti, il signor C. Mariani. Tutti applauditissimi. Per la musica si distinse la nostra concittadina M. Bedendo pel piano e la signorina A. Forino, la signorina E. Cassino per l'arpa, e pel violoncello la signorina F. Forino, che diresse la musica.

Nell'attorio notammo di card. Logue, i monsignori Stonor, Passerini, Schirò, Culligan, Reagan, il duca Massimo, la principessa di Bisignano, il principe Antici Mattei e molti altri distinti personaggi.

Tiro a segno — Risultato delle gare di tiro eseguite ieri al poligono di Tor di Quinto:

Piccola Prova. — Armi: Carab. Ivis. 6 serie (buoni, Angeletti, Cardinali, Cesarini, Cianfanelli, Cicconetti, Cocchi, Colaiacomo, Colaiacomo Alessandro, Colaiacomo Giuseppe, Colaiacomo Pietro, Colaiacomo Vincenzo, Colaiacomo Vincenzo, Colaiacomo Vincenzo

L. LÉTANG

IL TENENTE FILIPPO

Vani sforzi: un baffo d'aria violento lo colpì dietro e una grandine di sassi caddegli intorno. Egli provò un acuto dolore al lato sinistro della testa, le tempie gli martellavano, il sangue gli affluì al cervello, traballò e credè, con immensa angoscia, che sarebbe caduto.

Allora la volontà si ribellò, i muscoli s'irrigidirono e grazie allo slancio della corsa, raggiunse il rifugio.

— Mio Dio! — esclamò, appoggiando le spalle all'angolo della casamatta. — Non è ferita, signorina Margherita?

La ragazza non si rendeva conto esatto di ciò che era accaduto, ma capiva che Filippo aveva strappata a una morte sicura, e una gratitudine immensa, una gioia infinita splendevano negli occhi.

— No — rispose senza staccar le mani che teneva avvilticchiate al collo del giovane, col bel volto impercettibilmente accanto a quello di lui. — No! Mi ha salvata!

— Che Iddio sia benedetto!...

— Lo ringrazieremo insieme! Ma, lei, lei, Filippo, che poteva morire venendo in mio aiuto; come potrò mai ricompensarla?

— Una sola parola sua mi pagherà mille volte.

— Le mie parole hanno dunque tanto valore?

— Sì, sono vita o morte per me.

— Mio Dio! — esclamò ella curvando ancor più la bionda testa e chiudendo gli occhi abbagliati da una luce interna.

— Ti amo! — mormorò Filippo così piano, che ella capì appena.

— Ti amo! — ripetè lei tutta confusa, più piano ancora.

E rimasero accanto, estasiati, dimenticki di tutto, non iscorgendo nulla dello spaventoso cataclisma che sconvolgeva la natura d'intorno a loro.

La signora di Prabert, al contrario, era stata duramente provata da tante e così violente commozioni.

In mancanza di Filippo, essa aveva torturato con le sue debolezze e le sue svenevolezze il povero capitano Barillet, il quale non sapeva come cavarsi d'impaccio.

Mormorando a mezza voce l'contro le donne troppo sensibili, che impediscono alla gente di godere di uno spettacolo raro e interessante, egli aveva fatto sedere la cara signora su uno sgabello, che era là per caso, e, non osando lasciarla, reggevale le mani.

— Le giuro, signora mia — non cessava di ripetere — che tutto è terminato... che non c'è più pericolo. Via, torni in sè; che diavolo: bisogna bene farsi una ragione!

Ma le esortazioni di Barillet non avevano efficacia, e il povero uomo sprecava tempo ed eloquenza.

Di fuori gli ultimi effetti della esplosione si producevano sotto forma di pietrisco che cadevano ogni tanto venendo di lontano; l'acre odore della polvere, quello più penetrante della melinite, invadevano il cantiere.

I soldati trionfanti gridavano evviva e lasciavano in massa il riparo, ansiosi di vedere come avevano funzionato i fornelli, ai quali avevano lavorato con cura. E correndo mandavano mille esclamazioni strappate dalla potenza dello scoppio; il terreno era coperto da massi enormi; un blocco di più che dieci metri cubi, era stato proiettato fino quasi al rifugio dei sergenti. E questi avevano avuto un bel da fare per impedire ai soldati entusiasti di correre alla breccia, temendo giustamente che un fornello, non completamente esploso, scoppiasse di nuovo.

Intanto Margherita usciva dall'estasi radiosa che si era impossessata di lei e di Filippo, alla confessione del loro amore. La ragazza si tolse all'inconscio abbraccio, e tutta rossa in volto, gettò intorno a sè uno sguardo rapido e timoroso.

A un tratto ella gettò un grido di terrore. Il corpo di Filippo, non più sostenuto da lei, era scivolato come masso inerte, dall'angolo al quale erasi appoggiato, in terra.

— Oh Dio! — gridò la ragazza. — E' ferito, forse è morto!... Venite! Aiutatemi!

Alle grida di lei Barillet lasciò la signora di Prabert e accorse; alcuni soldati si slanciarono e nel cantiere si sparse subito la triste notizia, facendo cessare la gioia, impalando ogni slancio.

— Il tenente è ferito!

Martineau, facendosi largo in mezzo ai compagni, penetrò per il primo sotto il rifugio: Martineau, l'ordinanza del giovane ufficiale, che per il danno fatto subire all'esplosore elettrico, era causa involontaria dell'accaduto.

Il lungo viso scialbo di lui era tutto sconvolto; gli occhietti vivi e intelligenti avevano una espressione di smarrimento; egli faceva con le braccia gesti di comando:

— Mi lasci fare. La prego, signorina; sono forte!

Egli prese il tenente fra le braccia, e con infinite precauzioni lo portò fuori del rifugio, all'aria e al sole.

— Via! — disse ai compagni — levatevi la giacchetta, formatene un mucchio là, a piedi della roccia!...

In un momento un monte di vestiti, tolti sollecitamente, fecero nel luogo indicato, un letto molle, sul quale Martineau depose il tenente con la testa e il busto leggermente sollevati.

Il viso di Filippo era pallidissimo, ma i tratti immobili conservavano una espressione d'indicibile contento, di serena gioia.

Margherita aveva seguito Martineau e lagnicchiata presso il tenente chiamavalo di continuo:

— Signor Dormelles!... Filippo!... Mi risponda!... Dio mio!... Dio mio! fate che lo non sia causa della sua morte!

Aurelio di Prabert, con le labbra contratte nelle quali i denti si affondavano con rabbia, col monocolo all'occhio, contemplava quella scena senza fiatare.

Lo zio Daniele gli andò a canto e toccandogli il gomito, gli domandò a voce bassa:

— Ebbene?

Aurelio alzò le spalle e rispose:

— E' andata male. Il poste era preso da questo bel soldato, che si permette certi delitti da signora. Tutto volge a profitto di lui; lo semina e il signore raccoglie.

— Forse è morto.

— Oh, no! Questa fortuna non ci tocca. Ma guarda come mia cugina è espansiva nel dolore! Per un padre o un marito non farebbe di più, in parola d'onore!

— Già — mormorò lo zio Daniele scrutando la testa, con uno sguardo feroce negli occhi bigi — si vedrà!

IL TENENTE FILIPPO

Martineau erasi presto accorto da che dipendeva lo svenimento del tenente Dormelles: una ferita lunga cinque o sei centimetri, profonda due all'osso, gli spaccava la testa un po' dietro l'orecchio sinistro: certo era stata prodotta da una sassata.

Dalla ferita usciva molto sangue, perchè una vena era rotta e colava continuamente come un piccolo rivo chiaro e fluido, scendendogli dentro il colletto del *dolman*.

— Bene! — fece Martineau, e con una smorfia del viso ossuto rivelò l'intenso compiacimento che provava — Così va bene, aggiunse, e poi addolcendo la voce e rivolgendosi a Margherita, continuò:

— Vede, signorina, deve rassicurarsi: non è nulla, glielo giuro! Molto sangue, e poi la commozione!

— Vivo?

— Sì, sì, sì! — gridò Martineau — Non ci mancherebbe altro che il nostro tenente fosse morto in un giorno di vittoria come questo! Svelti, ragazzi! Vedrà! Vedrà! Il bidone dell'acqua a passo di reggimento! La piccola farmacia a passo di carica! Lesti!

E mentre la ragazza, risuscitata speranza, giungeva le mani o pronunziava mentalmente una preghiera, Martineau, molto commosso sonvecchiato, ma calmo in apparenza, davasi da fare per quattro, e comandava con un'autorità, che imponeva a tutti, anche ai sergenti.

Ben presto fu in possesso degli oggetti che aveva chiesti.

Allora, assumendo le funzioni di chirurgo con sufficiente abilità, lavò con cura la ferita, la rasciugò con la tela accortta, e poi prendendo nella farmacia, riserva preziosa per i piccoli distaccamenti privi di aiuto medico, la boccia del percloruro di ferro, riuscì con quella a stagnare il sangue.

Ottenuto ciò chiuse la ferita, ne riunì i labbri e li ricucì con una bella gagliata di refe bianco. Poi contento dell'opera sua respirò.

— Bravo! — disse gli il capitano Barillet, che dava il braccio alla signora de Prabert, la quale pareva avesse per venir meno e non capiva nulla di quanto accadeva. Bravo ragazzo! hai lavorato come un vero infermiere!

— L'esperienza, signor capitano — rispose modestamente Martineau. — La crudele esperienza!

— Come mai?

— Due anni fa — soggiunse Martineau mostrando una linea bianca che circondavagli il cranio a forma di pera — è toccata anche a me! Una cosa stupida!... Volendo saltare da un balcone a un altro durante una spedizione notturna

— Scomparsa! Portata via! — aggiunse la signora Prabert passando da un abbattimento cupo a un'allegria rumorosa.

— Trionfo completo del quale mi rallegro con lei! — disse Aurelio con visibile affettazione.

— Trionfo... mi rallegro... — mormorava lo zio Daniele.

— Viva il tenente! — gridavano i soldati rassicurati, ritrovando il loro primo entusiasmo.

Filippo guardava la breccia, ora libera dal fumo e dalla polvere, netta, chiara, immensa, e la orgogliosa gioia dei lottatori trionfanti si alternava nel suo cuore con un'altra gioia più dolce e più penetrante.

— Ma — esclamò la signora di Prabert, il cui spirito mobile e irrequieto non poteva fissarsi un istante sul medesimo soggetto — come e perchè è avvenuta questa disgrazia? Mi è parso un sogno, tanto le cose sono accadute rapidamente e non capisco nulla, proprio nulla.

— E io neppure — osservò Barillet.

— Margherita, carina mia, spiega alla zia questa misteriosa avventura.

La ragazza fissò Aurelio negli occhi e con voce lenta, sicura e precisa, disse:

— Zia cara, non si tratta nè di mistero, nè di avventura. Rimasta sola con mio cugino di Prabert, il cui contegno non era fatto per rassicurarmi...

Aurelio aggrottò le ciglia e strinse le labbra.

Sdegnosa e padrona di sè, Margherita continuò

— ... Fui spaventata dalla prima esplosione, perdei la testa, mi parve di non essere al sicuro in quel luogo e volli rifugiarmi da lei. Ma in mezzo al fumo, non seppi distinguere la direzione e corrovvò appunto incontro al pericolo quando...

— Quando il nostro prode ufficiale venne in tuo aiuto — soggiunse la signora di Prabert, mentre suo figlio respirando liberamente ripredeva il contegno importante secondo il solito.

— Come mal tu, Margherita, tu che fai tagliò la brava, dici di aver avuto paura?

— Sì, zia!

— Sai che devi la vita al signor Dormelles?

— Lo so.

— Povorina! — aggiunse la signora di Prabert senza rendersi conto di ciò che diceva — sei ben felice!

— Ma — si affrettò a dire Barillet — se la stessa paura, cara signora, l'avesse invasa, senza dubbio il signor Dormelles avrebbe fatto per lei quello che ha fatto per la signorina Margherita.

— Ne sono convinta! E siccome immemo, la giornata sogna un trionfo, se il nostro caro ferito non si sente male, propongo di festeggiare l'esito felice della nostra memorabile spedizione con un gran pranzo e un ballo grandioso al castello di Saint-Colomban.

(Continua.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA e STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 18 – Sem. L. 9 – Trim. L. 5. Anno L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI, *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Conto di ringraziamento, di cinque linee, L. 3. *In cronaca* L. 1 la linea. – *Piccola cron.* 70 – *R. pagine cent.* 70 – *R. prima col.* cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida del Forestiere

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, PIN. DI ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO – PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia; ai disegni e stampe: dalle 10 alle 14.

id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria dalle 10 alle 14. Il portone Via Scalgnolo dalle 9 alle 15.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8 – Portoncino Via Sagrestia 8.

Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI: via Veneto: dalle 12 alle 3.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 11: dalle 9 alle 15.

id. ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 alle 16.

id. INDUSTR. ARTISTICO: via Ripetta 87: dalle 9 alle 14.

id. TORLONIA: Viccolo Corsini 2: da alle 11.

Galleria S. LUCA, via Bonella 11: dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 24.

Castel S. Angelo: permesso 10 giorni. Ristorare: 5-11 1345.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 al tramonto.

id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tramonto.

Terme di Tito: via Labicana 59: dalle 9 al tramonto.

Foro Romano: via Fori Imperiali: dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via della stesso nome: dalle 9 al tramonto.

Palazzo Farnesina: via della Lungara N. 230: visibile soltanto ai 1. e ai 15 di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Villa ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tramonto.

id. BORGHESE: fuori P. del Popolo: 12 al tramonto.

id. COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, giardino del Giardino: dalle 10 alle 15.

id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 9 alle 15.

id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 14.

id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 15.

id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16.

Galleria Aria Barberan: via Nazionale: 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 27: 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Serpitore Scipioni e Columbario di Pomponio Hylas: via Pia: S. Sebastiano: dalle 9 alle 14.

Magazino Archeologico: Orto Botanico: 12 alle 17.

Orario delle Ferrovie.

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	6,5	7,—	9,30	14,30	17,—	—	—
Pisa	7,20	—	9,—	13,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	12,—	18,5	23,20	—	—
Firenze-Milano	—	—	12,—	18,5	23,20	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,26	11,50	15,50	—	—
Tivoli	—	—	7,—	11,50	15,50	—	—
Civitavecchia	—	7,10	—	11,30	15,—	19,57	22,17
Frascati	—	6,—	—	10,—	14,—	17,30	—
Anzio-Nettuno	—	6,4	10,20	—	—	17,30	—
Albano-Marino	—	—	8,—	12,—	—	17,10	—
Velletri-Frosinone	—	6,4	10,—	—	14,—	—	—
Roma(Ginn.)-Viterbo	—	—	—	—	17,—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	10,25	18,1	20,10	—
Pisa	6,30	—	9,30	14,45	19,45	23,—	—
Torino	6,34	—	9,30	—	23,—	—	23,30
Milano	6,34	—	9,30	14,45	19,45	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,20	—	21,45	—
Milano-Firenze	5,50	12,25	—	14,—	—	21,45	—
Tivoli-Avezzano	8,—	—	—	14,10	18,20	22,15	—
Tivoli	8,—	—	—	14,10	18,20	—	—
Civitavecchia	6,31	—	10,20	15,58	20,—	—	—
Frascati	5,40	11,17	—	17,40	19,55	—	—
Nettuno-Anzio	8,—	13,50	19,35	—	—	—	—
Marino-Albano	7,20	9,—	—	14,35	19,45	—	—
Velletri-Terracina	8,—	—	—	17,—	21,—	—	—
Viterbo-Roma(gi.	9,32	—	15,30	—	—	20,02	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	8,30	11,15	17,40	Corse	—
Bagni p.	6,—	7,—	9,30	12,15	18,40		—
Tivoli a.	8,15	11,7	12,30	13,30	—		—
Tivoli p.	8,45	11,37	14,30	15,30	17,15		—
Bagni p.	9,30	12,22	15,15	16,15	18,45		—
Roma a.	9,58	10,49	13,11	17,27	19,35		—

Entrata Libera

GRANDE

Esposizione di Mobili

Via Nazionale, 71 — Via Palermo, 20

ROMA

Palcari Ferdinando e Figli

Avendo introdotto nelle nostre *Fabbriche Riunite* della *Lombardia* in *Lissone* (Monza) oltre ai soliti prodotti, una speciale lavorazione di mobili in stile certosino, arabo, e decorazione, a comodo della nostra spettabile Clientela, abbiamo esposto nel nostro vecchio Stabilimento in Roma una mostra permanente.

Per i clienti fuori Roma le spedizioni verranno fatte direttamente dalla Fabbrica di Lissone col ribasso del 10 0/0, ove si spedisconno anche dietro richiesta eleganti Cataloghi.

Entrata Libera

Entrata Libera

CAV. I. MAZZON e C.

Stabilimento di avicoltura

PONTE MOLLE - VILLA VITTORIA

aperto tutti i giorni da mattina a sera

Via de' Postini N. 19 e 20 - Via della Guglia N. 69

Via del Tritone N. 79

Prezzi del giorno

Polli	L.	2,10 il kg.	
Pollanche	»	2,20	»
Galline	»	2,10	»
Capponi	»	2,50	»
Colapponi	»	4,—	»
Tacchini	»	1,80	»
Gallinaccette	»	2,10	»
Anitre e Oche	»	2,—	»
Piccioni	»	0,80 a capp	
Farnone	»	3,—	

Servizio giornaliero a domicilio.

Per ordinazioni a mezzo telefonico dovranno da essere unite la comunicazione con "Villa Vittoria."

IL POPOLO ROMANO

giornale ogni capitale

9 cent. in tutte le stazioni e dei tiro 10

PREMIATA

ROMA, 6-B Via Gaeta, Via Cattolica, 6-A

Medaglia d'oro all'Accademia Parigina 1893

e *Diploma d'onore all'Esposizione d'Igiene in Roma.*

Mobili, Tappezzerie, Lane, Crine, Materassaia.

BROWN e MAY

costruttori di macchine portabili, verticali a vapore ed altre specie, premiate con medaglie d'oro dal Governo italiano nei Concorsi internazionali, sono disposti a nominare come agenti delle ditte solvibili nei principali centri commerciali d'Italia, scrivere a Brown e May in Devizes (Inghilterra).

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTATI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Grandi vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema.

Adottati dal « London and Forain Hotels Syndicate » per il Grand Hôtel in ROMA

Montacarichi e Montavivande idraulici e meccanici

G. FALCONI Novara presso lo Stabilimento FAUSER & C., ed in Roma VIA delle FRAMME, 19 (S. Nicola da Tolentino).

Agli Abbonati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di conseguenza alla posta.

Ripetendo 10 volte le stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre antisipati.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi macchine per cucire a favorevoli condizioni. Vendita speciale per Roma e Provincia: Attilio Ajo in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dalle 7Ave Maria a due ore di notte. 989

VINI DEVINCENZI, prezzi convenienti coll'unico gran premio al Concorso di Roma 1890 15. 5. 91 al Sasso lacona verra L. 1,10 telefono — Via Nazionale 169. 962

MERCANTI DI CAMPAGNA Grano Marzolo, Biancone ottimo sperimentato dal Cav. Attilio Sbaraglia Sistina 127. 1091

FAVOREVOLE OCCASSIONE (L. 1000) Casa da vendere o in pagamento di parte delle somme, si vende Casa in Colleferro, composta di due piani terrazza, stalla rimessa. Per trattative rivolgersi Sig. Nanni Cesare 66 interno 2 dalle 12 alle 14. 32

SERVIZIO PRIVATO DI VETTURE a due cavalli con milord coupè e landau. Rivolgersi Vittore nuovo 7.

SI CERCANO AGENTI liberi con garanzia per psicologico sociale – Un conversione dell'Inghilterra, del Dott. G. Sesen, d'imminente pubblicazione: a dispense in Londra. Società programma a richiesta. Dirigere all'Autore 23 Burnsville Rd – West Kensington – London. 16

VIGNA E CASINA PADRONALE VENDESI Rendita Lire 10 Mila (terreno unito al 6 cap. ed una chilometro della Città, terreno ettari 26 Vigneto, Seminativo, Orivo Prativo adacquativo, con 36 Mila piante Carciofaio, frutteto, 4 Case Colonicho acqua di proprietà. Stalle per Vaccheria. Trattative Casa Commerciale Way. Via Venti Settembre 38. 18

CASA VENDESI Libre 14 mila, in Viterbo, composta di 3 piani, e piano terreno, possiede un ed esposizione bellissima e centrale, comodita del Omnibus a poca dista dai bravi Caffeuse, Stazioni, Ferrovicari, ecc. Trattative Casa Commerciale Way. Via Venti Settembre 38. 19

TENUTA VENDESI ettari 190, dista circa 500 metri terzo continuante con strada provinciale, di qualità buonissima a taglio novennale, seminativo, prativo di molto fertilità, parte già allenato con giovani olivi, castagni, arbatelle e vasgente di acqua in quantità sufficiente per l'impianto di un molino a grano. Per le trattative, Casa Commerciale Way (fondata nel 1870) Via 20 Settembre 38. 7

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO DI 9 CAMERE, cucina e terrazza al 1o piano, Piazza Colonna N. 39 prospiciente a Via Nazionale; ha acqua marcia gas, portiere, vasche da lavare biancheria ottimo esposizione lato ponente e sud-est. L. 100 mensili. 1094

S. CARLO AL CORSO, angolo Via Carrozze 3, 1o piano, Palazzo Roccagiovine, locali terreni, appartamento ultimo piano. Da vendersi o darsi in pigione. 1095

VIA BORGOGNONA 32 angolo via Bocca di Leone appartamento internamente rimesso a nuovo, 2 piano 9 camere cucina acqua marcia gas portiere, vasche per lavare. 1

LOCALI TERRENI piazza Arscoli 33. Presso il medesimo ufficio anche vedo ditta. 2

NEL CENTRO DI ROMA in via Bonzanello, 5 (presso le vie Rosella e Tritone) affittasi secondo piano di tre camere e cucina. Rivolgersi al portiere. 17

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Vipi della Ditta Root & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Maggini — Imitazioni Sergio Viola, Lucca

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

RENDITA sarte linea due mila annue. Codesti negozio di sarte ben bianca avviamento Proprietaria cedesi per famiglia Grigioni Via Venti Settembre N. 42 interno 12. 6

CUOCO, un mitt presso i buoni certificati attestanti a prezzi discretissimi. Ogni servizio a Lire o mensili. Casa per perfezionamento, Prof. Armand Hubert (di Parigi, Jad, Via del Tritone 79. 13

DISTINTISSIMA SIGNORINA bellezza ricercata di distinta famiglia albergo o vitto in contraccambio di lezioni inglese, Dirigere: P. M. L. presso lo amore indicato Monte Giordano, Palazzo Gianniello. 9

SIGNORINA FORESTIERA ex maestra di S. A. R. la figlia di Don Carlos, da lezioni di lingue e musica, Prezzi mitt " Professoressa. Via del Corso 478, palazzo Verbena, seconda piano. A casa tutte le mattina. Affittasi pure tre appartamentino mobiliato di 2 e 3 camere con cucina. 4

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartirebbe lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazioni in francese fedelmente per chi fosse già iniziato nello studio. Trattandosi di casi Pudicio specialmente occupati. 7

FAVOREVOLE OCCASIONE Vendesi pianoforte Pleyel, a buone condizioni. Rivolgersi via Arenula 13, p. 2. 8

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

ISTITUTO DI COLLOCAMENTO d'Istitrici, veranti, italiane, straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Ida Venti Settembre, 20, Roma. N. B. Il personale proposto è fornito dei migliori certificati di cui l'ufficio specialmente occupati. 1

SIGNORINA GERMANICA dell'Hannover da lezioni di lingua tedesca, si dà lezioni, accompagnata si passeggia, fa traduzioni e va dalle signore come istitrice. Ottime informazioni presso mitt. Scrivere S. L. forma in posta. 12

LEZIONI DI TEDESCO ch, un metodo facile e pratico, il professore presentato 43. Frech. Via Sardegna N. 14, int. 12

CAMERIERA Svizzera-tedesca bionda anni, cerca posto di cameriera, ha buone referenze famiglia in Roma o fuori. Indirizzarsi M. P. Via del Bocchetto N. 60 piano 4 presso via Nazionale. 18

RAGIONIERE che potesse disporre di qualche ora la mattina per scrittura, si offre per scrivere forma posta M. Scrittura. 18

GIOVANE CUOCA modia, frontuome cerca servizio presso famiglia, anche fuori città, preferisce Via Nazionale N. 42 interno 12. 5

LINGUA FRANCESE - FRENCH LESSONS a prezzi discretissimi, Ogni sera a Lire o mensili, Casa per perfezionamento, Prof. Armand Hubert (di Parigi, Jad, Via del Tritone 79. 13

DISTINTISSIMA SIGNORINA bellezza ricercata di distinta famiglia albergo o vitto in contraccambio di lezioni inglese, Dirigere: P. M. L. presso lo amore indicato Monte Giordano, Palazzo Gianniello. 9

SIGNORINA FORESTIERA ex maestra di S. A. R. la figlia di Don Carlos, da lezioni di lingue e musica, Prezzi mitt " Professoressa. Via del Corso 478, palazzo Verbena, seconda piano. A casa tutte le mattina. Affittasi pure tre appartamentino mobiliato di 2 e 3 camere con cucina. 4

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartirebbe lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazioni in francese fedelmente per chi fosse già iniziato nello studio. Trattandosi di casi Pudicio specialmente occupati. 7

FAVOREVOLE OCCASIONE Vendesi pianoforte Pleyel, a buone condizioni. Rivolgersi via Arenula 13, p. 2. 8

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO MOBILIATO o vuoto d'affittasi. Prezzo discretissimo. Via Nazionale 57 p. 2. Vendesi un chiosco quasi nuovo per vendita di giornali. Dirigersi Campo Marzio 75 3

STANZE MOBILIATE e pensione - volendo sola stanza mobiliata con pensione - presso distinta signora signorina. Favorevole occasione per famiglie di distinzione aggradare l'italiano. Dirigersi via Venti Settembre 56, interno 4. 10

VIA URBANA 24 Occasione. Appartamento internamente rimesso a nuovo, 2 piano 9 camere cucina, vasche e cantine per fare 20 mensili, visibile da mezzogiorno alle due. 11

APPARTAMENTO MOBILIATO Affittasi, signore per Piazza di Pietra N. 40 p. 4. sopra il mercato. 14

PER SIGNORE sole studio Roma. Camera e salotto ammobiliati, in volendo camera sola eleganti, signore mobiliati con tappeti camiconti via Viminale 38 int. 4. 15

DUE CAMERE bene esposte, oriente e mezzogiorno, con pensione mediocrissima, in casa di un professore, con meglio inglese. Via Lagrata 30 p 2.

SI AFFITTANO con pensione una camera mobiliata, e anche due bene esposte via Lagrata 30 1 p. scala destra. 18 parla inglese Francese Italiano. 16

CAMERA E SALETTA mobiliate con ingresso indipendente, libero sullo scala via Nazionale 58, 3 piano primo. 17

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Domenica E' stato proprio quel signore a farmi il piacere di parlare. Ora poi non mi più almeno il niente. Grazie perciò tre cuori per me. Mi chiamo Giulio Tivoli. GIULIO

Mercoledì: vuoteli mattina mancanti, quanto il consenti vedrai; ritirai subito lettera. Mollo 19

Berlino, 4, ore 1 – Il presidente del Reichstag revole per se stesso e per i suoi colleghi, offrendo l'ospitalità ai membri del Bundesrat più competenti per la discussione della nuova legge che annunzia la prossima presentazione dell'orientazione del commercio.

Quest'opinione è condivisa dalla maggioranza della stampa berlinese.

Secondo la scena del 1887, sembra che i giornali più ravvicinati al governo

La marcia

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig.

Mi permetta di esprimere la mia opinione sulla marcia degli Scioani, che ha avuto un così grande successo nella stampa italiana e straniera. Gelidetta. Il tempo, la stagione, la mancanza di preparazione e comunicazioni, la necessità, attaccate quando meno si aspettavano, le posizioni di Mai-Meghedit, la ritirata, la marcia e il ritardo nella Galliano.

Quando Macconnen ebbe assunto il comando in capo della spedizione e comunicando per guadagnare tempo, per guadagnare tempo, per guadagnare tempo,